



VCC Scano Sindia Srl



REGIONE SARDEGNA
COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO (OR)
COMUNE DI SINDIA (NU)



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO DI
POTENZA PARI A 336.000 kW CON SISTEMA DI ACCUMULO
DA 49.000 kW
"Scano - Sindia"

Provvedimento unico ambientale ex art.27 D.Lgs. 152/2006
Valutazione di Impatto Ambientale artt.23-24-25 D.Lgs. 152/2006

REL.03
All.03

Elaborato di Progetto

PROGETTO DEFINITIVO
RELAZIONE SUL PAESAGGIO AGRARIO

Committente:
VCC Scano Sindia Srl
Via O.Ranelletti, 271 - 67043 - Celano (AQ)
P.IVA e C.F.: 02097190660
PEC: vccscanosindia@legalmail.it

PROGETTO REDATTO DA: VCC Trapani Srl

Agronomo:
Dott. Giuseppe Puggioni
Ordine dei Dott. Agronomi e Forestali Prov. di Sassari n. 742

Progettista:
Prof. Ing. Marco Trapanese
Ordine degli ingegneri della Provincia di Palermo N. 6946

Data:
25/05/2022
Rev.00

SCALA -

Sommario

PREMESSA.....	2
ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO AGRICOLO.....	6
Inquadramento territoriale generale.....	6
Inquadramento territoriale di dettaglio	11
Inquadramento nella cartografia ufficiale	11
Individuazione catastale	11
IL COMPLESSO PAESAGGISTICO DEL MONTIFERRU.....	15
Idrologia	17
Inquadramento pedologico	19
Paesaggi tipo presenti nell'area di studio.....	21
Boschi.....	21
Pascoli	22
Seminativi	23
CONCLUSIONI.....	24

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Agronomo Giuseppe Puggioni, nato ad Assemini (CA) il 19/06/1982, c.f. PGGGPP82H19A474D, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Sassari al n. 742, è stato incaricato dalla ditta proponente "VCC Scano-Sindia srl" per la redazione della presente relazione tecnica, che costituisce parte integrante del progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica che la società intende realizzare.

L'area in cui si prevede di realizzare il parco eolico è ubicata nella Sardegna centro-occidentale all'interno a sua volta della sub-regione della Planargia e del Montiferru, nel territorio comunale di Sindia e Scano di Montiferro, comuni ricadenti rispettivamente in provincia di Nuoro il primo e Oristano il secondo. Si tratta di una posizione baricentrica rispetto al territorio regionale, vicino alla S.S.131, la principale arteria di comunicazione dell'isola.

Per la realizzazione del parco eolico è previsto che nel territorio comunale di Sindia (NU) vengano installati 44 generatori eolici mentre nel territorio comunale di Scano di Montiferro (OR) saranno installati i restanti 12 generatori eolici. La potenza installata totale sarà pari a 336 MW, distribuiti su di un'area complessiva di Ha 3900 circa estesa per circa 10 km lungo l'asse Ovest- Est e per circa 6 km lungo l'asse Nord – Sud.



Figura 1 - Localizzazione del parco eolico in progetto

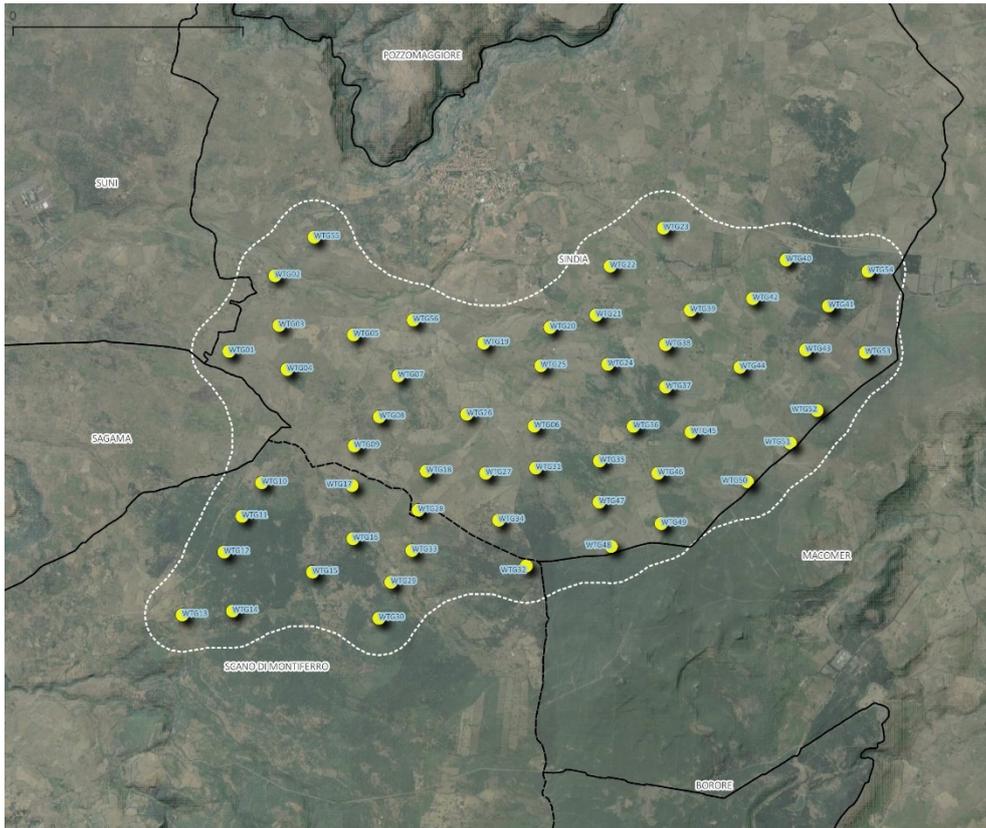


Figura 2 - Dettaglio del parco eolico e limiti amministrativi



Figura 3 - Foto panoramica delle aree in oggetto - Vista da Nord Est

Lo scopo della presente relazione è quello di illustrare il paesaggio agrario e comprenderne le eventuali modificazioni derivanti dalla realizzazione delle opere in questione.

ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO AGRICOLO

Inquadramento territoriale generale

La Planargia si estende dalla foce del fiume Temo a Bosa fino alla media valle verso nord, caratterizzata dalle gole del fiume e dalle aree boscate di Montresta, mentre verso sud si protende fino alle colline terrazzate di Tresnuraghes. La valle del Temo incide in maniera significativa il territorio secondo una direzione prevalente nord-est sud-ovest e dalla fascia costiera, che si estende da Torre Argentina a Punta di Foghe. Il sistema vallivo è strettamente confinato dalle cornici degli espandimenti ignimbrici da un lato e dagli altopiani basaltici dall'altro.

Da un punto di vista morfologico il Montiferru è un esteso territorio che incorpora il profilo del cono vulcanico del Montiferru, con la maggiore culminazione del Monte Urtigu (1050 mt s.l.m.), visibile dal Campidano e dall'altopiano di Abbasanta. Il paesaggio che ne deriva si presenta molto movimentato con un susseguirsi di numerose forme secondarie: coniche, strutture cupoliformi, pinnacoli e guglie di origine vulcanica, con fianchi ripidi e rocciosi, separati da ampie vallate. Altrove i versanti mostrano piccoli altipiani alternati a dolci pendii e piccole valli.

Le caratteristiche morfologiche del territorio del Montiferru e della Planargia e la sua copertura vegetale hanno determinato nel tempo un'economia agricola prevalente legata alle attività zootecniche dell'allevamento bovino (in primis della razza sarda-modicana ma non solo) e ovino e dei prodotti tipici agroalimentari ad esse naturalmente collegati. In prossimità dei centri urbani, al margine delle pendici boscate, i versanti sono terrazzati e coltivati con olivi, gli stretti fondovalle con colture ortive e i pianori rilevano estesi pascoli anche arborati. Oltre alle carni e ai formaggi, tra le altre eccellenze agroalimentari locali si ricordano l'olio extravergine di oliva, il miele, le produzioni alimentari e dolciarie, i liquori e i distillati. Il paesaggio rurale è

quindi caratterizzato dalle attività agricole legate innanzitutto alla zootecnia, alla coltivazione della vite e degli olivi, che rivestono un'importante funzione di salvaguardia del territorio non solo da un punto di vista della difesa del suolo ma anche nel valore culturale, nelle tecniche di coltivazione e nella produzione di qualità.

Sindia è un comune della provincia di Nuoro di circa mille e 600 abitanti di cui costituisce l'estremità occidentale, basato essenzialmente sull'allevamento. Geograficamente il suo centro abitato è posto sull'altopiano di Campeda, mentre parti del territorio comunale ricadono nelle subregioni storiche di Planargia, Marghine e Montiferru. Confina con i comuni di Macomer, Pozzomaggiore, Sagama, Scano di Montiferro, Suni e Semestene.

Il centro è situato ad un'altitudine di 509 mt s.l.m. con il punto più alto del paese dato dai 529 mt della chiesa di San Giorgio. L'abitato si localizza a metà strada circa tra Macomer, da cui dista 12 chilometri, e Bosa, da cui ne dista 17. Sin dall'Antichità è stato un punto di passaggio strategico tra la Planargia, cui appartiene, e appunto il Marghine e Montiferru, come testimoniano varie vestigia romane, specie tratti di strade secondarie e ruderi dei ponti di Oinu e sul riu Carrabusu.

Il suo territorio comunale si estende per 58,3 kmq ad un'altitudine che varia dai 322 mt s.l.m. della vallata del Riu Mannu ai 718 mt s.l.m. del tacco di Crastu Furones. Fa parte della Comunità Montana n°8 Marghine Planargia (5,8 kmq sono rappresentati da superficie boschiva).

La rete viaria urbana è di 35 km, quella extra urbana è suddivisa tra i 13 km della S.S. 129 Bis (Macomer – Bosa), 5 della S.P. 44 (Macomer – Pozzomaggiore), 6 della Strada

Intercomunale Sindia – Scano Montiferro e oltre 70 km di strade di penetrazione agraria.

Nel territorio sindiese, sono inoltre disponibili circa 60 km di strade non asfaltate, distribuite tra le strade sterrate e i viottoli di campagna.

L'agro sindiese è attraversato da 14 km di strada ferrata (Ferrovie Complementari della Sardegna, d'ora in poi FDS), che lo dividono in due.

Resti ceramiche e sepolture romane furono rinvenute anche in tre - sa Mandra, Sant'Arvara e Corizanas - dei circa 40 nuraghi del territorio. La maggiore testimonianza della civiltà nuragica è la tomba di Giganti di Furrighesu, risalente a un'età compresa tra Bronzo medio e recente. Vicino sorgono il nuraghe omonimo e un dolmen. Nel giardino di un palazzo nobiliare ottocentesco, casa Viridis, sorge il nuraghe omonimo, noto anche come Gianbasile. Probabile che attorno ad esso e alle zone di Coa pira e Maraseche, sorse il primo abitato di Sindia. Nel nucleo originario, a metà XII secolo, si concentrarono gli abitanti di altri piccoli centri rurali sparsi, attratti dalla Grangia, azienda agricola legata (così come tutta la storia del paese) all'abbazia e alla chiesa di santa Maria di Corte e al monastero dei frati cistercensi. Costoro, insieme ai lavoratori dell'azienda, costruirono anche la chiesa di san Pietro attorno alla metà del XII secolo. L'edificio, anch'esso in vulcanite scura, ha un'unica navata voltata a botte ogivale. L'attuale parrocchia è Nostra Signora del Rosario, cui si affiancano le chiese di santa Croce, san Demetrio, e san Giorgio. Vicino al paese si trova la riserva naturale di sant'Antonio, con agrifogli, lecci, roverelle e sughere.

Scano di Montiferro è un paese di mille e 500 abitanti ubicato in provincia di Oristano a circa 50 Km dal capoluogo. È posto a quasi 400 mt s.l.m. sulle pendici della catena montuosa del Montiferru (che ne costituisce il limite territoriale orientale), tra il

capoluogo e Bosa, a mezzora di macchina dalla costa occidentale. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 60,47 kmq e confina con i territori dei seguenti Comuni: a nord Flussio e Sagama, a nord-est Sindia, ad est con Macomer e Borore, a sud-est con Santu Lussurgiu, a sud con Cuglieri e ad ovest con il Comune di Sennariolo.

Fa parte dell'Unione dei Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale. Il suo territorio presenta un'alternanza di pianure e di colline: nelle pianure prevale l'agricoltura, prevalentemente seminativo con macchie di colture permanenti quali il vigneto e colture arboree da legno (prevalentemente querce spontanee). Le colline sono interessate prevalentemente da colture agrarie quali l'olivo o sono coperte di boschi, in prevalenza cedui di latifoglie e/o di radi rimboschimenti di conifere.

Vicino al paese sorge la via dei mulini, unica in Sardegna, che ha dato vita dal Medioevo a un'attività paleoindustriale. Un tempo i mulini idraulici raggiungevano il numero di sedici, distando tra loro circa 500 m. Essi costituivano la maggiore concentrazione di mulini in un'area circoscritta, unico caso di tutta la Sardegna. Presenti nel territorio di Scano almeno da fine seicento, hanno probabile origine dalla colonizzazione agricola dei monaci camaldolesi, già nel Medioevo. Ciò mette in evidenza l'importanza di una vera e propria attività paleoindustriale, rilevabile anche dal complesso sistema di canalizzazione e di muretti a secco per gli orti. Dei 16 mulini originari, oggi ve ne sono sette, a ruota orizzontale e a ruota verticale.

Vicino al paese sono presenti anche la cascata del bosco s'Istrampu de Alere e il parco degli uccelli, museo naturalistico al cui interno è presente un'interessante collezione di animali esotici, costituita da oltre duecento esemplari. Scopo principale del parco è quello di favorire la riproduzione e la conservazione di specie rare. Uno dei più imponenti nuraghi del Montiferru è il Nuracale, costituito da una torre centrale, alta undici metri, e un quadrato di cortine murarie e torri angolari intorno. In zona sono

situate anche le tombe di Giganti di Pedras Doladas. Sono tra le maggiori espressioni della civiltà nuragica, che ha disseminato tracce di 50 insediamenti in un territorio frequentato già dal Neolitico e abitato poi in epoca punico-romana.

Inquadramento territoriale di dettaglio

Inquadramento nella cartografia ufficiale

L'area di impianto ricade nelle seguenti sezioni CTR Sardegna (scala 1:10.000):

- 497120 Sindia
- 498090 Crastu Ladu
- 497160 Scano Montiferro
- 498130 Monte Sant'Antonio

mentre per quanto riguarda la cartografia IGM (scala 1:25.000) ci troviamo all'interno delle sezioni:

- 497 sez. I - Padria
- 497 sez. II - Bosa
- 498 sez. III – Macomer

Individuazione catastale

Le posizioni degli aerogeneratori AG ricadono catastalmente come segue:

AG	COORD. GEOGRAFICHE	Comune	Foglio	Mappale	Qualità catastale
WTG1	40°16'27.79"N 8°37'12.85"E	Sindia	15	8	seminativo / pascolo
WTG2	40°17'0.07"N 8°37'38.10"E	Sindia	15	2	seminativo / pascolo
WTG3	40°16'38.90"N 8°37'40.42"E	Sindia	27	1	seminativo
WTG4	40°16'20.17"N 8°37'44.97"E	Sindia	27	2	pascolo / pascolo arborato
WTG5	40°16'35.04"N 8°38'21.60"E	Sindia	28	27	pascolo

WTG6	40°15'56.42"N 8°40'1.47"E	Sindia	37	36	seminativo / pascolo arborato
WTG7	40°16'17.63"N 8°38'46.33"E	Sindia	30	81	seminativo / pascolo
WTG8	40°16'0.12"N 8°38'36.01"E	Sindia	36	8	seminativo
WTG9	40°15'47.72"N 8°38'22.23"E	Sindia	36	31	seminativo / pascolo arborato
WTG10	40°15'31.86"N 8°37'31.26"E	Scano di Montiferro	1	73	pascolo
WTG11	40°15'17.52"N 8°37'20.50"E	Scano di Montiferro	4	66	pascolo
WTG12	40°15'2.25"N 8°37'10.64"E	Scano di Montiferro	4	68	seminativo / pascolo arborato
WTG13	40°14'35.38"N 8°36'47.72"E	Scano di Montiferro	12	41	pascolo
WTG14	40°14'37.13"N 8°37'15.48"E	Scano di Montiferro	13	84	pascolo arborato
WTG15	40°14'53.87"N 8°37'59.49"E	Scano di Montiferro	14	106	pascolo / pascolo arborato
WTG16	40°15'8.18"N 8°38'21.72"E	Scano di Montiferro	5	96	pascolo arborato
WTG17	40°15'30.82"N 8°38'21.01"E	Scano di Montiferro	5	7	pascolo
WTG18	40°15'37.11"N 8°39'2.04"E	Sindia	36	34	seminativo
WTG19	40°16'31.72"N 8°39'33.39"E	Sindia	31	10	pascolo
WTG20	40°16'38.86"N 8°40'8.93"E	Sindia	37	7	seminativo / pascolo
WTG21	40°16'43.83"N 8°40'35.41"E	Sindia	33	45	orto / seminatoivo / pascolo arborato
WTG22	40°17'4.71"N 8°40'43.06"E	Sindia	32	25	pascolo arborato
WTG23	40°17'21.01"N 8°41'12.38"E	Sindia	26	195	seminativo / pascolo arborato
WTG24	40°16'22.87"N 8°40'41.95"E	Sindia	38	22	seminativo / pascolo / pascolo arborato

WTG25	40°16'22.18"N 8°40'5.03"E	Sindia	37	15	seminativo / pascolo
WTG26	40°16'1.40"N 8°39'24.27"E	Sindia	31	52	seminativo / pascolo
WTG27	40°15'36.26"N 8°39'34.85"E	Sindia	36	84	seminativo / pascolo
WTG28	40°15'20.42"N 8°38'57.68"E	Sindia	36	34	seminativo
WTG29	40°14'49.96"N 8°38'41.72"E	Scano di Montiferro	14	109	seminativo
WTG30	40°14'34.30"N 8°38'36.25"E	Scano di Montiferro	14	90	pascolo
WTG31	40°15'38.58"N 8°40'2.44"E	Sindia	38	126	pascolo arborato
WTG32	40°14'56.83"N 8°39'57.36"E	Scano di Montiferro	7	21	seminativo / pascolo
WTG33	40°15'3.25"N 8°38'54.30"E	Scano di Montiferro	6	6	pascolo
WTG34	40°15'16.31"N 8°39'42.07"E	Sindia	36	98	seminativo
WTG35	40°15'41.70"N 8°40'37.57"E	Sindia	38	139	seminativo / pascolo
WTG36	40°15'56.47"N 8°40'56.13"E	Sindia	38	22	seminativo / pascolo / pascolo arborato
WTG37	40°16'13.29"N 8°41'13.96"E	Sindia	39	3	seminativo / pascolo arborato
WTG38	40°16'31.39"N 8°41'13.75"E	Sindia	33	40	seminativo / pascolo / pascolo arborato
WTG39	40°16'46.08"N 8°41'27.40"E	Sindia	34	24	seminativo
WTG40	40°17'7.60"N 8°42'20.12"E	Sindia	35	16	seminativo / pascolo / pascolo arborato
WTG41	40°16'48.07"N 8°42'43.62"E	Sindia	35	134	pascolo arborato
WTG42	40°16'51.11"N 8°42'1.81"E	Sindia	35	49	pascolo
WTG43	40°16'29.29"N 8°42'31.12"E	Sindia	35	29	seminativo / pascolo

WTG44	40°16'21.86"N 8°41'54.91"E	Sindia	35	107	seminativo / pascolo
WTG45	40°15'54.13"N 8°41'28.02"E	Sindia	39	44	seminativo
WTG46	40°15'40.31"N 8°41'2.51"E	Sindia	38	103	pascolo
WTG47	40°15'24.15"N 8°40'37.44"E	Sindia	38	132	pascolo / pascolo arborato
WTG48	40°15'5.29"N 8°40'44.18"E	Sindia	38	99	seminativo
WTG49	40°15'15.10"N 8°41'11.73"E	Sindia	38	44	pascolo / pascolo arborato
WTG50	40°15'33.06"N 8°41'59.19"E	Sindia	41	25	pascolo / pascolo arborato
WTG51	40°15'49.57"N 8°42'22.78"E	Sindia	40	19	seminativo / pascolo
WTG52	40°16'3.49"N 8°42'37.46"E	Sindia	35	39	pascolo
WTG53	40°16'28.33"N 8°43'4.03"E	Sindia	35	152	seminativo / pascolo
WTG54	40°17'2.94"N 8°43'5.41"E	Sindia	35	24	seminativo / pascolo / pascolo arborato
WTG55	40°17'16.58"N 8°37'59.65"E	Sindia	16	40	seminativo
WTG56	40°16'43.05"N 8°38'50.52"E	Sindia	30	7	seminativo / pascolo

IL COMPLESSO PAESAGGISTICO DEL MONTIFERRU

Le formazioni basaltiche diffuse nel Marghine, Planargia e Montiferru presentano forme pianeggianti e montuose, identificati rispettivamente con colate e centri di emissione.

Tali morfologie sono caratteristiche delle formazioni vulcaniche effusive e rappresentano il principale valore paesaggistico.

I suoli nelle aree più elevate sono caratterizzati dalla presenza di argille con buona capacità di trattenere l'acqua, molto fertili e con un periodo di aridità inferiore ad altri pedotipi.

Da tutto ciò ne deriva una ottima produzione dei pascoli e dei boschi, che sono stati impiegati a tale scopo fin dall'antichità, come dimostrato dal numero di nuraghi e aree archeologiche presenti.

La copertura vegetale è data dal bosco misto di roverella, leccio e sughera. Quest'ultima prevale sugli altipiani rispetto alle altre specie, anche un funzione del suo interesse economico.

I territori in questione sono soggetti a fenomeni di sovrapascolamento ovino e bovino, che rallentano la ricostituzione del bosco, aumentano la compattazione dei suoli e ne favoriscono l'erosione.

L'abbondanza di affioramenti rocciosi sulle aree morfologicamente favorevoli al pascolo è dovuta infatti a fenomeni erosivi, ma tra queste esistono vaste aree che possono essere destinate alla ricostituzione naturale del bosco misto.

Molti appezzamenti sono stati utilizzati per la coltivazione di erbai con produzioni qualitativamente e quantitativamente eccellenti, ma talvolta le lavorazioni intensive e

la mancanza di sistemazioni idraulico forestali hanno portato a fenomeni di rapido degrado con principio di desertificazione, fortunatamente su modeste superfici.

Sui suoli in esame sono presenti essenze vegetali mesofite o tipiche di climi più freddi quali l'acero montano, il tasso, l'agrifoglio , ma anche di climi più caldi come la felce arborea. Questa grande diversità fa delle aree in oggetto dei siti geobotanici di grande interesse.

Idrologia

L'area dove sorgerà il parco eolico non è particolarmente ricca di corsi d'acqua. Questi sono soprattutto a carattere torrentizio con elevati tiranti idrici nei brevi periodi di pioggia a causa dei brevissimi tempi di corrivazione dovuti alle caratteristiche chimico/fisiche dei suoli.

Nella zona settentrionale il sistema idrografico è costituito dal Riu Su Laccheddu e dai suoi affluenti (Riu di Corte, Riu su s'Ulimu, Riu su Coraggio) che dirigendosi verso il bacino idrografico del Temo finisce poi per confluire nello stesso fiume per sfociare a Bosa nel Mare di Sardegna.

Proseguendo verso sud troviamo il Riu Crabalza anche'esso affluente del Temo e i Riu Molineddu e Riu Trainu de Badde Cannas che invece risultano essere a loro volta affluenti del Riu Mannu, un corso d'acqua di modesta portata che dopo 28 km sfocia nel Mar di Sardegna nella costa di Tresnuraghes.

Bacino	Corpo Idrico principale	Affluente	Lunghezza (KM)
Temo	Fiume Temo	Riu Sa Laccheddu	13,99
Temo	Fiume Temo	Riu di Corte	4,19
Temo	Fiume Temo	Riu su S'Ulimu	3,21
Temo	Fiume Temo	Riu su Coraggiu	4,73
Temo	Fiume Temo	Riu Crabalza	14,52
Costa del Montiferru	Riu Mannu	Riu Molineddu	11,81
Costa del Montiferru	Riu Mannu	Riu Trainu de Badde Cannas	4,05

Per quanto concerne invece gli acquiferi sotterranei, l'area in esame è situata nella Unità Idrografica Omogenea del Temo e nello specifico nell'ampio areale dell'Acquifero delle Vulcaniti Plio-Pleistoceniche della Sardegna Centro-Occidentale. Questo areale presenta una permeabilità per fessurazione da bassa a media, buona parte delle falde sono drenate da numerose sorgenti localizzate alla base dei plateau, ma è anche frequente che le acque di infiltrazione dei basalti vadano ad alimentare le falde di altre formazioni nelle zone in cui il substrato è costituito da litotipi permeabili.

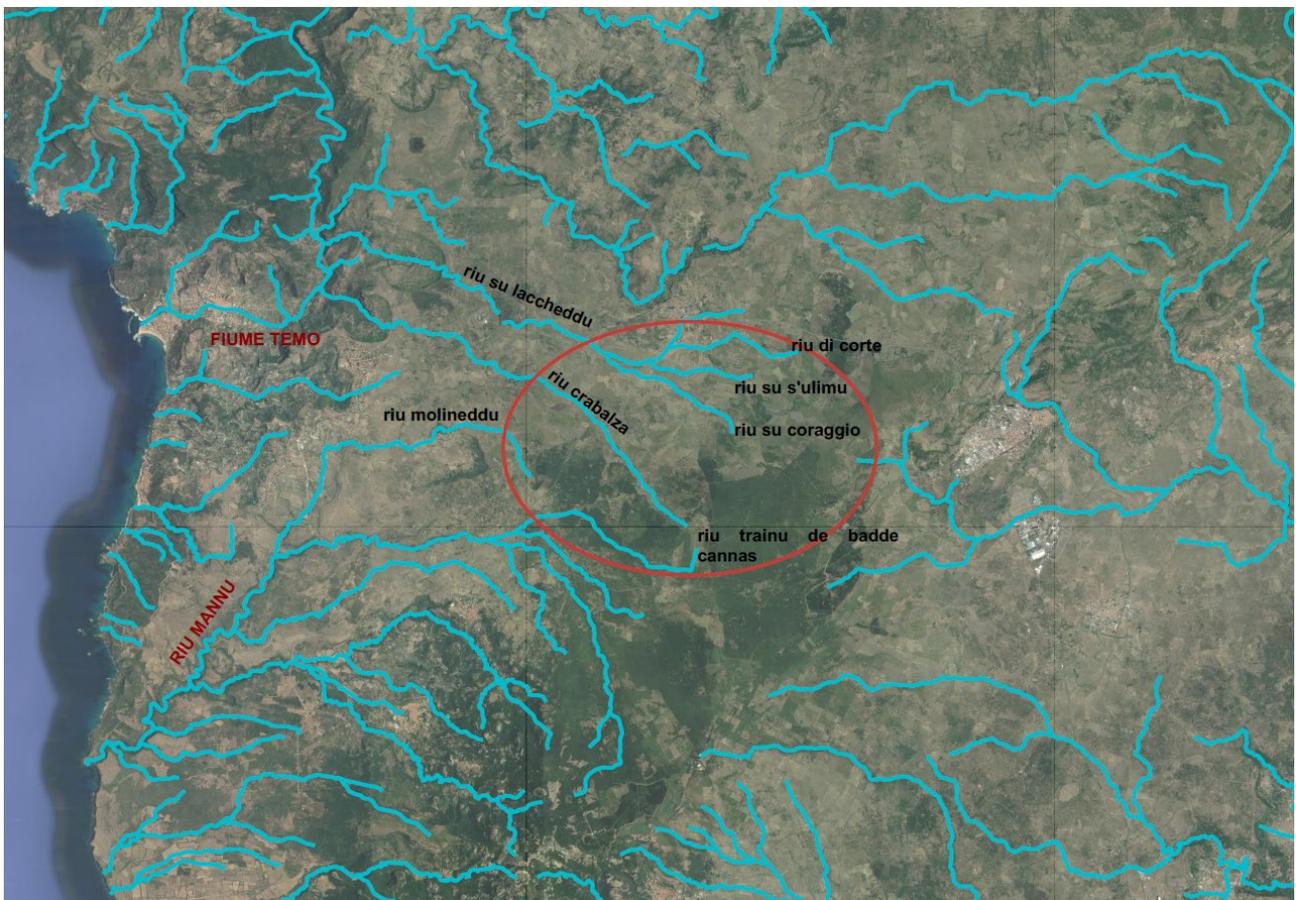


Figura 4 Stralcio della carta dei corpi idrici superficiali

Inquadramento pedologico

I suoli dell'area di studio presentano lineamenti geomorfologici appartenenti alla classe *Paesaggi su rocce effusive basiche (basalti) del Pliocene superiore e del Pleistocene e relativi depositi di versante e colluviali*.

Gli affioramenti basaltici di solito presentano forme arrotondate o piane, date da superfici con deboli pendenze e plateaux quasi perfettamente orizzontali, che terminano con degli orli di scarpata. In corrispondenza delle antiche bocche di emissione si riscontrano dei piccoli rilievi collinari.

I fianchi conici del Montiferru sono quasi essenzialmente costituiti da colate basaltiche con pendenze regolari verso l'esterno. Le colate che raggiungono il mare, sulla costa occidentale dell'isola, formano dapprima un piano fortemente inclinato che in seguito, prima di raggiungere la costa, si addolcisce notevolmente.

La Planargia è costituita da un vasto insieme di plateaux basaltici, con una superficie molto uniforme, con numerose depressioni chiuse che presentano elevati problemi di drenaggio. Questa superficie si interrompe bruscamente elevandosi velocemente verso il Montiferru.

I tipi pedologici caratteristici dell'area oggetto di realizzazione del Parco Eolico classificati secondo la Soil Taxonomy (U.S.D.A.1998) e riconoscibili nella carta Pedologica della Sardegna allegata sono:

E18 - Rock outcrop Lithic Xerothents, che danno luogo a morfologie da ondulate a subpianeggianti occupate in prevalenza da pascoli. Si tratta di suoli poco profondi, permeabili, con una tessitura franco-argillosa, reazione neutra, media capacità di scambio cationico e un contenuto di sostanza organica da scarso a medio. Sono terreni dove a tratti più o meno ampi gli affioramenti rocciosi si alternano a suoli con una

profondità modesta e a volte anche più accentuata. Questi suoli sono sfruttati sin dal Neolitico subendo nel tempo un'erosione molto intensa.

E19 - Typic e Lithic Xerochrepts Typic e Lithic Xerothents, caratterizzati anch'essi da morfologie da ondulate a subpianeggianti, talvolta con una copertura boschiva più densa. Sono suoli più evoluti, con una profondità da media ad elevata, minori sono i tratti con roccia affiorante o comunque con uno spessore minimo. La tessitura è franco-argillosa, reazione neutra, media capacità di scambio cationico, contenuto di sostanza organica da medio ad elevato. Si tratta di suoli sottoposti in generale a un pascolamento elevato e con un rischio di incendi molto marcato.

Paesaggi tipo presenti nell'area di studio

Nell'area di studio i differenti paesaggi agrari si trovano incastonati tra loro, senza soluzione di continuità, inframmezzati da infrastrutture di varia natura (strade, fabbricati linee elettriche, impianti mini eolici ...) e formano un mosaico che può essere scomposto in diverse componenti principali:

Boschi



Pascoli



Seminativi



CONCLUSIONI

Per quanto premesso e descritto nella presente relazione si conclude che l'installazione degli aereogeneratori, inseriti in un'area con forte presenza preesistente di infrastrutture e con una elevata antropizzazione, non influenza negativamente le componenti del paesaggio agrario.

Si può affermare pertanto, dallo studio del paesaggio agrario e dall'analisi degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio si rileva la piena compatibilità del progetto per la realizzazione del parco eolico.